

## RELAZIONE DEL PRESIDENTE

### XXIX ASSEMBLEA NAZIONALE DI BARI-CONVERSANO-NOCI (2010)

---

Siamo alla XXIX Assemblea della Federazione, Assemblea che si celebra per la quarta volta in provincia di Bari. Ciò che la caratterizza è di essere stata accuratamente preparata da più Università della terza età insieme, con quello spirito di collaborazione oggi essenziale ed esemplare per le nostre istituzioni. Il grazie sincero va a Conversano e a Noci, che si sono date carico dell'iniziativa, ai due rispettivi Presidenti Donato Verna e Cesare Putignano. Un grazie sincero anche alle altre Università del barese che hanno collaborato e a Giovanna Fralonardo, vice presidente nazionale, che ne ha curato la regia.

All'inizio del nuovo triennio iniziamo la riflessione su temi universali che dovrebbero entrare negli insegnamenti delle nostre istituzioni: la pace, l'ambiente, le culture. Sono i cosiddetti diritti di terza generazione, maturati dall'umanità dopo quelli civili-politici e quelli sociali. Sono diritti senza i quali l'umanità non potrebbe vivere e quindi dei quali ognuno è responsabile, diritti da assumere e da promuovere. Quest'anno rifletteremo su uno di essi: "Percorsi di educazione alla pace". In futuro affronteremo gli altri due, l'ambiente e le culture.

Il vivere in pace con se stessi, con la società che ci circonda, con i popoli per molti motivi assai diversi da noi ma utili a stimolarci per una crescita e uno sviluppo, è un traguardo antropologico prima ancora che sociale e politico. L'ostilità chiude e conrappona e genera un atteggiamento di isolamento e di difesa, il quale mortifica la crescita dei singoli e dei gruppi sociali. Mi auguro che l'argomento sia approfondito in questi giorni in tutti i suoi aspetti e diventi un percorso formativo delle Università federate.

#### *Attività della Federazione*

L'Assemblea è il momento privilegiato per un bilancio ed una verifica dell'attività svolta nell'ultimo anno. Prima di elencare l'attività svolta dobbiamo ricordare con profondo dolore la morte di due responsabili di Università federate, Fiorella Marocco di Monfalcone (marzo 2010) e Grazia Maria Romaniello di Villa d'Agri – Satriano di Lucania (3 maggio 2010). Siamo particolarmente vicini ai familiari ed alle Università che hanno avuto una così grave perdita.

Cerchiamo ora di percorrere il cammino di quest'anno.

a) Vorrei premettere che l'*attività* più importante è quella *delle sedi* con i corsi, i seminari, i laboratori, le visite culturali. Questa è la vera forza della Federazione.

Le sedi federate sono attualmente 105 cui vanno aggiunte 150 sedi staccate, vere e proprie Università. Il Consiglio direttivo ha ammesso nel corso dell'anno le Università di Cagliari, Limbiate e Polla.

I corsi attuati sono stati 5.000, a cui vanno aggiunte le 2.000 attività complementari (fatte di seminari tematici, laboratori di lingue e corsi di informatica). Il monte complessivo si attesta da anni su 140.500. I docenti sono circa 5.570. L'attività è svolta in 255 Università distribuite "a rete" sul territorio. Da un esame delle schede dello scorso anno (pervenute in numero ancora limitato) i corsisti complessivamente sono 52.000.

b) A questa attività si aggiungono gli *incontri comuni* quali la Conferenza organizzativa, gli incontri interregionali, il concorso nazionale sull'arte applicata.

- La *Conferenza organizzativa* (Vicenza 29-31 gennaio 2010) ha trattato delle "Nuove tecnologie per una nuova didattica con gli adulti". Hanno partecipato una cinquantina di persone

per discutere sulle possibilità di supporto dalle nuove tecnologie informatiche all'insegnamento e all'organizzazione delle Università stesse. Si è parlato anche della necessità di rivedere la metodologia delle visite culturali.

- *Convegni interregionali*. Sono stati complessivamente sei, tre in autunno e tre in primavera. I primi hanno coinvolto anche i docenti leaders. Nel periodo autunnale il tema trattato è stato "Serenità interiore: senso critico ed equilibrio". Ci si è chiesti come attraverso i corsi e le altre attività si possa contribuire alla "felicità" e alla "pace interiore" dei corsisti, primo obiettivo formativo delle nostre istituzioni. Si sono svolti a Cinisello Balsamo per il Nord-Ovest (14 novembre 2009), a Modugno per il Mezzogiorno (21 novembre 2009), a Cordenons per il Nord-Est (28 novembre 2009). Sono stati incontrati complessivamente 150 fra docenti leaders e responsabili delle Università. Gli incontri di primavera, diretti principalmente ai responsabili delle Università, hanno avuto per tema "Crisi economica e nuovi stili di vita". Loro scopo era sollecitare la riflessione sui grandi temi dell'attualità che ci coinvolgono per favorire lo sviluppo del senso critico e della responsabilità dei corsisti. Si sono svolti a Roma (18 marzo 2010), a Bitetto per il Mezzogiorno (20 marzo 2010), a Borgo Maggiore-San Marino per il Centro Italia (8 maggio 2010). Sono risultati di grande interesse e partecipazione ed hanno interessato circa 200 partecipanti. A Vicenza sabato 30 gennaio 2010 abbiamo concluso il quinto concorso nazionale sull'arte applicata "Il legno nell'arredo pubblico", realizzato con la collaborazione di IntesasanPaolo, nella sede prestigiosa di Palazzo Leoni-Montanari.

- c) Gli *incontri* da me realizzati *con le sedi*, molti in occasione di avvenimenti particolari, sono stati i seguenti: Altamura e Cassano delle Murge (18 novembre 2009), Rutigliano e Conversano (19 novembre 2009), Bari "Modugno" (20 novembre 2009), Modugno (20 novembre 2009), Grumo Appula (20 novembre), Conversano (19 marzo 2010), Fiume Veneto (17 aprile 2010), S. Marino (7 maggio 2010), Segrate (20 maggio 2010). Di particolare rilievo è stata la presenza al 7° convegno provinciale delle Università adulti/anziani del bellunese a Cortina (29 maggio 2010). In tutti questi incontri ho riscontrato vivacità, partecipazione, entusiasmo.
- d) Infine ricordo le attività di coordinamento. Il *Consiglio Direttivo* si è riunito tre volte: a Milano (14 giugno 2009) per completare il quadro istituzionale dopo l'Assemblea elettiva, a Vicenza (29 gennaio 2010) e a Conversano (10 giugno 2010). Nel corso dell'anno sono stati editi quattro numeri della *Circolare Federuni* per un totale complessivo di 78 pagine, con una tiratura media di 400 copie. Sono uscite inoltre due *pubblicazioni*: "Il legno nell'arredo pubblico" (pp. 96) e "Formazione del cittadino europeo" (pp. 132).

### *Prospettive per il prossimo anno*

Nel prossimo anno il proposito è di continuare le linee programmatiche del triennio appena iniziato, continuando lo studio nel congresso del prossimo anno dei diritti di terza generazione e nella Conferenza organizzativa delle metodologie e delle didattiche particolari. I temi che saranno approfonditi, sono in linea di massima l'"ambiente" nel prossimo congresso; metodologia dei seminari e dei laboratori nella Conferenza organizzativa. Negli incontri interregionali si ritiene continuare gli approfondimenti di quest'anno, trattando della vita di relazione negli incontri autunnali per docenti e leaders e crisi delle istituzioni, in primavera, negli incontri delle Università. Nella programmazione del prossimo anno ricordo infine il sesto concorso sull'arte applicata su "Il legno nell'arredo liturgico e religioso". La presentazione dei lavori è prevista per il 30 luglio 2011. Mi auguro siano numerosi i partecipanti.

Prima di concludere, desidero porre alla discussione quattro temi che riguardano lo sviluppo e la crescita delle Università.

In primo luogo mi permetto proporre un approfondimento circa il *progetto formativo*, che da alcuni anni la Federazione propone. Esso indica lo sforzo comune di uscire dalla semplice informazione per approdare alla prospettiva formativa. Ciò significa ritenere insufficiente l'assemblaggio di un certo numero di corsi ed intraprendere la ricerca di alcune discipline atte a raggiungere lo scopo della formazione critica, responsabile e partecipata dei corsisti con corsi appositamente studiati per contenuto e per metodologia. Ciò può comportare la riduzione del numero dei corsi e lo studio accurato di alcuni per raggiungere le finalità formative. In questa linea si collocano le attività della Federazione sopra indicate. Le varie attività dovrebbero, da parte loro, con forza richiedere ai corsisti, nell'atto di iscrizione, la frequenza obbligatoria ad uno o più corsi ritenuti fondanti (corsi istituzionali) e poi a tutti i corsi che vogliono (corsi liberi). In caso contrario c'è il rischio di annullare o di non avere un progetto formativo.

In secondo luogo sta emergendo la necessità di lavorare insieme tra Università vicine. Il fatto che gli ultimi due congressi siano stati organizzati da un gruppo di Università è significativo al riguardo. Sono esemplari, al riguardo, le Università di Vicenza, di Belluno, di Bari, di Pordenone e di Milano. Sono del parere che insieme si cresce e ci si sviluppa; isolati si decade. La strada spesso incomincia con rassegne regionali di corsi di pittura, di fotografia, di racconti letterari e si sviluppa con l'incontro periodico dei rappresentanti per l'organizzazione di tali iniziative e prosegue poi con la discussione di alcuni problemi comuni e con la mutua collaborazione.

In terzo luogo c'è un interesse crescente per l'attualità, alla quale le Università devono corrispondere. La cultura umanistica (storia e discipline artistico-letterarie) va integrata con corsi di carattere sociale, capaci di offrire chiavi interpretative per il presente. I frequentanti leggono quotidianamente i giornali, guardano la televisione ed incominciano ad aprirsi all'uso di internet. Hanno bisogno, pertanto, di acquisire quella capacità critica che li emancipa dalla omologazione, attraverso il senso critico. È perciò necessario che una scuola per adulti, qual è la struttura delle nostre Università, presenti chiavi di lettura, interpretazione, ricerca del senso delle cose, lettura delle ricadute individuali e sociali dei fatti quotidiani.

In quarto luogo le Università della terza età devono diventare poli di irradiazione culturale sul territorio. Se l'adulto è un soggetto costitutivo della società e se oggi i ruoli sociali sono per lo più svolti dai gruppi, è importante che le Università assumano gradatamente anche un ruolo sociale di cultura nel proprio territorio, promuovendo qualche iniziativa aperta a tutti coloro che vivono in città. In questo modo le nostre istituzioni possono uscire da un servizio pur pregevole, svolto a favore di un gruppo, e diventare istituzioni con un ruolo pubblico. In questo tipo di attività è essenziale intrecciare relazioni con le altre istituzioni, pur conservando la propria identità e peculiarità.

Nel concludere la relazione di questa Assemblea, credo necessario ribadire il lavoro pionieristico delle nostre istituzioni e della Federuni che in questi anni ha elaborato un progetto di "scuola per adulti", assente precedentemente nel nostro Paese. Di ciò dobbiamo essere consapevoli e responsabili. Voglio rinnovare un ringraziamento alle Università che, con fedeltà seguono in modo attivo la vita della Federazione, il Consiglio Direttivo ed i Revisori dei conti, Fausto Benazzato che aggiorna costantemente il sito, la dott. Maria Vittoria Nodari, preziosa segretaria, e l'Istituto Rezzara che continua il supporto scientifico ed operativo della Federazione. Infine un rinnovato grazie alle Università di Bari, di Conversano e di Noci che ci ospitano con la loro peculiare simpatia ed apertura in questa terra di Puglia.